

FUTURO L'ANALISI DI CONFCOOPERATIVE SUL CAPOLUOGO EMILIANO

Le complesse sfide che attendono Bologna

«È un periodo davvero complesso per la città», esordisce Daniele Ravaglia, vicepresidente di Confcooperative Terre d'Emilia e referente per il territorio dell'area metropolitana bolognese. «La città ha avviato percorsi di cambiamento invasivi che, gioco forza, manifesteranno un impatto determinante sulla vita dei cittadini e delle imprese. Basti pensare alla viabilità: i lavori per il tram, quelli per il passante e ora si è aperto il capitolo della Garisenda, tra i simboli più significativi di Bologna». Insieme alle difficoltà si manifestano anche le opportunità: «Siamo al centro di processi di sviluppo da cui dipende parte del nostro futuro. Penso al tecnopolo di Bologna e ai super computer custoditi tra le mura dell'ex-manifattura Nervi. Qui ci sono eccellenze come il Cineca, il Centro Meteo, ed è in arrivo l'Università dell'ONU su Big Data e Intelligenza Artificiale», spiega ancora Ravaglia, membro tra l'altro del consiglio di amministrazione di Ifab, fondazione voluta da Regione Emilia-Romagna nel ruolo di ponte tra tec-



REFERENTE - Daniele Ravaglia, vicepresidente di Confcooperative Terre d'Emilia

nopolo e società. «La sfida è far transitare le opportunità legate alle tecnologie più evolute dalle nicchie scientifiche alle imprese», aggiunge. Come le tecnologie del supercalcolo potrebbero aiutare le imprese? «Dall'efficientamento della logistica alle attività di marketing, fino alle iniziative predittive, applicate ad esempio in campo agricolo, sulla base di studi probabilistici. Sono tante le attività in cui l'impiego degli strumen-

ti tecnologici può fare la differenza». Ma le prospettive per la città di Bologna e per le sue imprese sono legate anche a questioni più tangibili: la carenza di abitazioni in primis. «C'è un piano dell'abitare del Comune per un valore di 200 milioni di

PROSPETTIVE

Al centro della questione le tecnologie, la viabilità e i processi di sviluppo

euro con l'obiettivo di immettere sul mercato 10mila nuove abitazioni. Auspichiamo che si accelerino i tempi delle concessioni, ora non compatibili con le esigenze d'impresa. Noi faremo la nostra parte: abbiamo fondato Habitat Bologna, progetto per l'abitare cooperativo che permetterà a tante famiglie di acquistare abitazioni a prezzi calmierati, dando nuova vita ad aree dismesse della città», chiarisce Ravaglia.